

Il leader del PS portoghese vuol governare da solo

Soares insiste sul monocolorismo respingendo l'accordo col PC

Nei piani dei socialisti un governo minoritario - I comunisti in un documento affermano che « è ora di concretizzare e dare efficacia politica alla maggioranza di sinistra espressa dal voto »

In risposta al messaggio consegnato a Luanda

Lettera di Agostinho Neto al compagno Berlinguer

Sottolineati i legami di amicizia fra i popoli angolano e italiano - Ringraziamento per le campagne di solidarietà con la lotta armata di liberazione e per il riconoscimento diplomatico della Repubblica popolare

Il presidente della Repubblica Popolare di Angola Agostinho Neto ha inviato al compagno Enrico Berlinguer la seguente lettera:

Compagno Segretario Generale,

È stato con vivo piacere che abbiamo ricevuto la delegazione del CC del Partito comunista italiano, diretta dal compagno Tullio Vecchiotti, in visita ufficiale nella Repubblica Popolare di Angola e a mezzo della quale ci è stato consegnato il suo messaggio, da noi fervidamente gradito.

Ci è certamente gradito sottolineare i legami di amicizia e solidarietà che gradualmente si sono stabiliti tra il popolo angolano e quello italiano nel corso della nostra lotta per l'Indipendenza Nazionale. La comune azione sviluppata dalle forze democratiche e progressiste italiane e dal MPLA, hanno fortemente contribuito al rafforzamento di questi legami; che noi speriamo possano raggiungere i livelli desiderati d'accordo con i comuni interessi.

Nel corso degli incontri avuti tra la vostra delegazione e le varie istanze direttive dell'MPLA, abbiamo registrato un fruttuoso scambio di opinioni sui vari temi

di reciproco interesse e inerenti le prospettive delle relazioni future.

Vogliamo approfittare di questa occasione per esprimere il nostro ringraziamento per le campagne di solidarietà con la lotta armata e per il riconoscimento della Repubblica Popolare di Angola da parte del Governo italiano, intraprese dal PCI e dalle forze democratiche e progressiste italiane. Vogliamo anche esprimere le nostre vive felicitazioni per i successi che il PCI sta ottenendo nella sua intensa attività in difesa degli legittimi interessi delle masse lavoratrici italiane, e vi auguriamo per il futuro sempre maggiori successi.

In relazione al cordiale invito che ci è stato rivolto per una visita in Italia di una delegazione del MPLA, vi annunciamo con piacere la nostra accettazione in attesa che la data venga fissata di comune accordo.

Vogliamo assicurare, Compagno Segretario Generale, l'espressione dei nostri sentimenti di amicizia e di solidarietà militante e i nostri migliori saluti rivoluzionari che vi preghiamo voler estendere ai dirigenti ed ai militanti del Partito Comunista Italiano. F.to: Agostinho Neto.

Dal nostro inviato

LISBONA, 27

I socialisti portoghese sono pronti a formare un governo minoritario. Il loro leader Mario Soares è stato duro e recluso in questa nota, in un'inevitabile e aspramente terminata tavola rotonda televisiva tra i segretari dei partiti più votati domenica (Canal era assente), nello escludere una qualsiasi alleanza con il Partito comunista per dare corpo a quella maggioranza di sinistra che l'elettorato ha espresso, dando rispettivamente il 35 e il 14,5 al PS e al PC. Altrimenti reciso è stato nel requisito dei proferti di coalizioni avanzate dai due partiti di destra CDS e PPD, anche se verso la fine del dibattito non hanno ottenuto un sentito all'indomani certo di un appoggio esterno del popolar democratico.

L'analisi che Soares fa del voto di domenica, all'andamento: le elezioni hanno dimostrato una grande stabilità del corpo elettorale, perché non hanno ottenuto una gratia politica del paese più o meno simile a quella dell'anno passato. I partiti di destra non hanno ottenuto un numero di seggi che si attendevano. L'estrema sinistra è andata praticamente a fondo, ad eccezione dell'UDP che ha migliorato le sue posizioni. Tutti i partiti hanno perduto voti. Anche il Partito comunista, secondo Soares, sarebbe arretrato poiché la crescita comunista sarebbe il risultato della scomparsa del PSD nel 1976. Dominio scorso anno il quale ha invitato a votare PC. (Ma, Soares non l'ha detto, anche per il PS).

realizzare il programma di un governo socialista, ci si potrebbe trovare di fronte al grave problema di una «destabilizzazione» nel mondo del lavoro, una situazione che potrebbe essere sfruttata dalla destra e aprire la porta a un regime reazionario e probabilmente dittatoriale. E in questo senso ha fatto appello ai sindacati, alle organizzazioni dei lavoratori, invitandoli «a stabilire un patto che dovrebbe mirare a un clima di tranquillità sociale e di giustizia».

Ma nella concreta situazione portoghese, di fronte alle pressioni sociali, non si vede come sia possibile ottenere tutto questo escludendo in pratica, con la consueta ed elettorale accusa di «golpismo» e di non credibilità democratica, una parte così consistente del mondo del lavoro come è quella rappresentata dal Partito comunista. Il quale, non solo nel Sud, dove ha ottenuto percentuali importanti (oltre il 40% nel distretto di Évora, il 44% nel distretto di Setúbal, il 43% in quello di Beja, il 22% a Lisbona) ma anche nel Nord ha rafforzato la sua influenza, rivelandosi, più dello scorso anno, un partito omogeneamente rappresentato su scala nazionale.

Franco Fabiani

• • • Ecco i risultati ufficiali definitivi delle elezioni portoghese: Partito Socialista: Voti 1.887.180 - Perc. - 34,97 - Deputati - 106; Democratico popolare: 1.296.432 - 24,03 - Partito democratico di centro: 858.783 - 15,91 - 41; Partito comunista: 785.620 - 14,56 - 40; Unione democratica popolare: 91.263 - 1,69 - 1; Fronte popolare socialista: 41.954 - 0,78; Movimento per la riorganizzazione del partito del proletariato: 36.237 - 0,67; Movimento di sinistra socialista: 31.065 - 0,58; Partito democratico cristiano: 28.226 - 0,52; Partito monarchico portoghese: 28.183 - 0,52; Lega comunista internazionale: 16.235 - 0,30; Partito comunista portoghese marxista-leninista: 15.801 - 0,29; Alleanza lavoratori contadini: 15.671 - 0,29; Partito rivoluzionario dei lavoratori: 5.182 - 0,10; Elettori 4.681.352. Votanti 5.396.112 (89,26 per cento).

estere, ematomi in varie parti del corpo e del volto, ferite ai polsi ed alle piante dei piedi, queste ultime asse rilevanti, e sul cuoio capelluto. «Questi fatti - si legge nella denuncia - sono ancora più gravi nel caso di Elia Martínez Caba, che è al terzo mese di gestazione, fatti di cui la direzione generale della polizia era a conoscenza».

Le otto persone alle quali si riferisce la denuncia sono Angel Ezama Hernandez, Elia Martínez Caba, José María Duplá del Moral, José Luis Aparicio Sans, Domingo Martínez Garcia, Víctor Vinales Edo, Concepción Ponce Garcia e Rafael Carmona Muñoz.

Visita ufficiale a Parigi

Gromiko ottimista sulle relazioni fra URSS e Francia

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 27

A Parigi per una visita ufficiale di 3 giorni che comprenderà anche un colloquio con il presidente Giscard d'Estaing, il ministro degli Esteri sovietico Gromiko si è dichiarato convinto, al suo arrivo ad Orly, che «la tendenza a distensione fra URSS e Francia è in modo positivo» e che l'URSS vi contribuisce nel quadro della sua diplomazia di coesistenza pacifica, ricercando dovunque contatti e soluzioni negoziati.

Da parte francese si ritiene che i dirigenti dell'URSS, davanti ad un certo raffreddamento delle relazioni sovietico americane al quale non è estranea la congiuntura delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, sarebbero oggi propensi a rivedere i rapporti con i paesi europei ed in primo luogo con la Francia, non a caso, proprio ora, la TASS ricorda che alla Francia si deve il termine di «distensione», quel termine che Ford sembra aver cancellato dalle sue preoccupazioni elettorali.

Il momento potrebbe dunque essere propizio per un rilancio dell'antica franco-sovietica che ha conosciuto a sua volta un periodo poco brillante nel 1975, in particolare nel corso della visita effettuata da Giscard d'Estaing nell'ottobre dell'anno scorso a Mosca, allorché l'invito inaspettato del presidente francese alla «distensione ideologica» non venne captato dai suoi interlocutori.

Insomma, bloccato sulle notizie americane dalla cam-

pa per le presidenziali, il processo di distensione potrebbe trovare a Parigi nuove energie. Lo stesso Gromiko ha in una ripresa dei rapporti economico-commerciali fra i due paesi, l'URSS e la Francia, una serie di colloqui con il ministro degli Esteri Sauvagnargues e domani con il presidente della Repubblica. Secondo l'Eliseo potranno essere affrontati, in un largo giro d'orizzonte, tutti i problemi internazionali che interessano i due paesi: sud-est asiatico, Africa e soprattutto Medio Oriente e al centro la spinosa questione libanese per la cui soluzione la Francia ha offerto la propria mediazione e perfino l'invio di forze di sicurezza.

A questo proposito - e qui apriamo un inciso - l'Humanité di questa mattina pubblica una intervista esclusiva con Yasser Arafat nella quale il presidente del comitato esecutivo dell'OLP afferma: «Una mediazione americana-francese non contribuirebbe alla pace nel Libano né alla stabilità, ma sarebbe la porta aperta ad un proliferare strategico in questo paese arabo».

Tornando alla visita di Gromiko l'organo del PCP ne dà notizie e ricorda la polemica con certe affermazioni di fonte ufficiosa francese - che «gli orientamenti atlantici del governo di Parigi e i suoi sforzi per aggravare la divisione dell'Europa vanno in senso opposto ad una vera distensione fra est e ovest in quello che dovrebbe essere lo spirito della conferenza di Helsinki».

Augusto Pancaldi

Illustrando a Lusaka la «nuova» politica americana

Kissinger evita di rispondere alle domande dell'Africa

Anche il Ghana fa sapere di non poter ricevere il Segretario di Stato - Kaunda sottolinea l'insufficienza della posizione USA - Samora Machel a Dar Es Salaam

LUSAKA, 27

Dopo la Nigeria, Kissinger dovrà «salutare» anche il Ghana per cause indipendentiste della sua volontà. Entrambi i paesi figuravano nei piani del suo viaggio africano, ma la Nigeria aveva avvisato il segretario di Stato che per ragioni di sicurezza non poteva accoglierlo e il viaggio aveva subito una variazione di programma ancora prima del suo inizio.

La motivazione ufficiale fornita invece dalle autorità di Accra all'annullamento della visita di Kissinger è una presunta malattia del presidente Ignace Aheanpong. La ragione vera, secondo i funzionari americani al seguito del segretario di Stato, è da mettere in relazione con le violente dimostrazioni antiamericane scoppiate nelle ultime settimane nel paese.

Kissinger ha illustrato oggi a Lusaka, capitale dello Zambia, la «nuova» politica americana per l'Africa. Sebbene i risultati evidenti delle parole del segretario di Stato che Washington è stata costretta ad aggiustare il tiro e che sarà presto annunciata di più il regime di Smith, le domande che l'Africa ha posto all'America sono rimaste essenzialmente senza risposta. Il discorso, pronunciato durante un banchetto offerto dal presidente Kaunda, è stato

interamente dedicato all'Africa australe ed in particolare alla crisi Rhodesiana. Circa la Namibia, illegalmente occupata in sfida alle Nazioni Unite dal regime razzista Ian Smith, che prevede l'arrivo di 175 rappresentanti della minoranza bianca e della maggioranza nera e l'instaurazione di un regime di maggioranza bianca, ha invitato il governo di Vorster a fare un calendario definitivo per la sua concessione. Riferendosi poi direttamente al regime sudafricano ha espresso preoccupazione per l'istituzionalizzazione dell'apartheid, ma ha mantenuto il più assoluto silenzio sulla sistemazione della concessione da parte degli Usa e delle altre potenze occidentali dell'entourage sancito dall'ONU sulle forniture militari e non ha assunto nessun impegno per rispettarlo in futuro. Nessun segno di cambiamento di linea dunque verso Pretoria che anzi Kissinger ha cercato di elevare al rango di interlocutore quando, a proposito della Rhodesia, ha annunciato (come uno dei 10 punti della «nuova» politica) che eserciterà pressioni perché Sudafrica e Francia applichino strettamente le sanzioni economiche ordinate dall'ONU contro il regime di Salisbury. Tema centrale del suo discorso è stato appunto questo della Rhodesia. Egli

ha riproposto il piano inglese del marzo scorso, lanciato dall'allora ministro degli Esteri Callaghan e fallito per l'intransigenza del premier razzista Ian Smith, che prevede l'arrivo di 175 rappresentanti della minoranza bianca e della maggioranza nera e l'instaurazione di un regime di maggioranza bianca, ha invitato il governo di Vorster a fare un calendario definitivo per la sua concessione. Riferendosi poi direttamente al regime sudafricano ha espresso preoccupazione per l'istituzionalizzazione dell'apartheid, ma ha mantenuto il più assoluto silenzio sulla sistemazione della concessione da parte degli Usa e delle altre potenze occidentali dell'entourage sancito dall'ONU sulle forniture militari e non ha assunto nessun impegno per rispettarlo in futuro.

Kissinger ha illustrato oggi a Lusaka, capitale dello Zambia, la «nuova» politica americana per l'Africa. Sebbene i risultati evidenti delle parole del segretario di Stato che Washington è stata costretta ad aggiustare il tiro e che sarà presto annunciata di più il regime di Smith, le domande che l'Africa ha posto all'America sono rimaste essenzialmente senza risposta. Il discorso, pronunciato durante un banchetto offerto dal presidente Kaunda, è stato

Le tesi di E. Bagramov sull'internazionalismo proletario

MOSCA, 27. La rivista del PCUS Kommunist pubblica nel suo ultimo numero un articolo a firma E. Bagramov che espone alcune opinioni sull'internazionalismo proletario. L'articolo reca il titolo: «Vita della concezione leninista dell'internazionalismo». Bagramov afferma giustamente che «è opportuno ridare all'internazionalismo a prediche morali e a riconoscimenti orali» e che «bisogna invece atenersi ad esso anche nella pratica». Ma poi l'articolista dà di questo principio una interpretazione singolarmente ristretta e riduttiva: egli afferma infatti che «ai nostri tempi l'internazionalismo, se non è connesso con la difesa, il rafforzamento e l'appoggio all'URSS e all'intera comunità socialista, è una parola vuota».

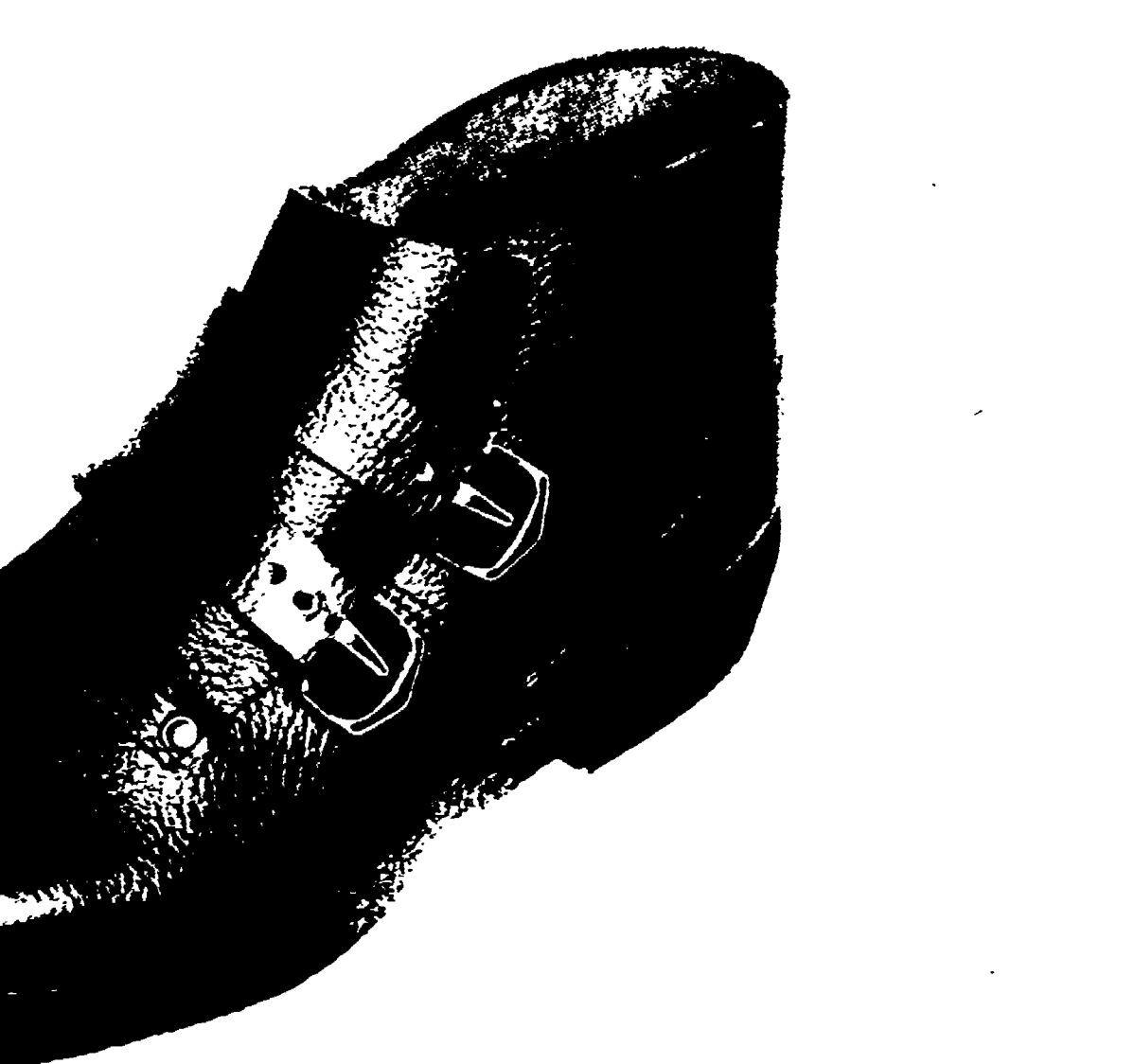
ancor più singolare, anche per il metodo, una critica che Bagramov rivolge al PCI. Egli si serve per questo d'una frase del dirigente comunista ungherese Zoltan Komoczin le cui parole sono così riferite: «Marx e Lenin, parlando dello sviluppo del socialismo, hanno sempre detto che ogni paese che si mette sulla via del socialismo può porta molti elementi nuovi a questo sviluppo. Ma quale possa essere concretamente il sistema del socialismo, poniamo in Italia, nessuno sa ancora: esistono soltanto progetti, supposizioni, idee. Quindi il socialismo già esistente e reale non può essere raffrontato per ora che a un socialismo ipotetico». In realtà sembra naturale che prima degli apporti «nuovi» ci siano progetti, supposizioni, idee per realizzare il socialismo. E' così del resto, per tutte le cose. Anche per le rivoluzioni. Altrimenti tutto dovrebbe restare immobile. Strano che Bagramov citando Komoczin non ci abbia pensato. Nello stesso numero della rivista è pubblicato lo scritto di Boris Pomonarov che è già stato segnalato nei giorni

Le « primarie » in Pennsylvania

Forse Jimmy Carter eliminerà i rivali

PITTSBURGH, 27. Jimmy Carter, governatore della Georgia e aspirante alla candidatura democratica per la presidenza degli Stati Uniti, ha affrontato oggi nello Stato di Pennsylvania, una delle regioni industriali più importanti degli Stati Uniti, quella che potrebbe essere la prova decisiva nella serie delle «primarie».

Carter si è mantenuto in testa in sei delle otto consultazioni tenute fino a oggi e se avrà l'appoggio della maggioranza dell'elettorato delle classi medie, della classe lavoratrice e dei negri in



contro gli infortuni

Evitare un infortunio, tanti infortuni è importante. Ancora più importante, per noi, attraverso la protezione individuale, perseguire un disegno più vasto di elevazione sociale ed ambientale nel lavoro. Con la linea Sekur di articoli di protezione, offriamo soluzioni tecnicamente valide ai problemi di sicurezza. Sekur: autoprotettori, guanti, occhiali, respiratori, maschere, filtri, scarpe, cuffie, elmetti, indumenti di protezione.



sekur PIRELLI

Azienda Pirelli s.p.a.
Via di Torrepaccata 140
Tel. (06) 260040-46'49
Telex 62084 PIAAV-PO